



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

**Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica
aggiornato al 13 aprile 2022 nel territorio distrettuale e di
orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle
possibili misure da adottare nel breve termine**

1 Premessa

Nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

L'attenzione è stata in particolare concentrata su quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico che più direttamente sono impattati dai prelievi di risorsa idrica ovvero che possono condizionarne il soddisfacimento.

- **l'altezza del manto nevoso**, da valutare nel territorio dei bacini idrografici con sviluppo in area montana, limitatamente alle stazioni nivometriche concordate con le Regioni e le Province Autonome;
- **le portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- **il livello freaticometrico**, da valutare nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freaticometriche individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- **il volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

Severità idrica bassa	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
Severità idrica media	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
Severità idrica alta	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

L'Osservatorio Permanente, già nella precedente seduta del 10 febbraio, aveva convenuto, all'unanimità dei presenti, che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica "bassa". Tale condizione è stata poi confermata nelle sedute del 10 e 31 marzo.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 13 aprile registra, purtroppo, l'aggravarsi della condizione di diffusa sofferenza idrica in tutto il distretto delle Alpi Orientali. Infatti:

- la presenza di **risorsa nivale** sull'intero arco alpino centro-orientale, nonostante le precipitazioni nevose avvenute ad inizio aprile, che in molte località sono risultate inferiori alle attese, si conferma modesta; le stazioni collocate a quote relativamente basse presentano valori del manto nevoso generalmente contenuti ed ovunque la neve presente ha bassa densità e quindi manifesterà uno scioglimento anticipato. Nonostante i recenti apporti permane a tutt'oggi lo scenario tipico delle annate a scarso apporto idrico invernale;
- le **precipitazioni** nel mese di marzo sono risultate generalmente assenti in tutto la parte alpina del territorio distrettuale ed è confermata e rafforzata la condizione di deficit di precipitazione sul trimestre gennaio-marzo e sul semestre ottobre-marzo; anche il numero di giorni piovosi negli ultimi tre mesi denota un deciso peggioramento della situazione infatti quasi tutto il territorio distrettuale presenta almeno 90-95 giorni non piovosi negli ultimi 100 ed una ampia zona del Veneto arriva a 95-100 giorni non piovosi negli ultimi 100;
- le **portate** delle maggiori aste fluviali hanno registrato trend negativi fino a fine marzo, poi in occasione delle precipitazioni hanno subito prima un aumento e poi hanno ripreso il trend negativo che si correla anche al ridotto disgelo dovuto al perdurare di basse temperature e ridotti contributi nivali. Tale andamento, tenuto conto delle previsioni meteorologiche per i prossimi 10 giorni, non dovrebbe subire variazioni significative. In particolare:
 - il fiume Brenta a Bassano ha avuto portata media, negli ultimi 5 giorni di marzo pari a 16,5 mc/s, vicina il minimo storico del periodo;
 - il fiume Bacchiglione a Montebelluna ha avuto portata media, negli ultimi 5 giorni di marzo pari a 7,2 mc/s, costituente minimo storico assoluto del periodo;
 - il fiume Astico a Pedescala ha avuto portata media, negli ultimi 5 giorni di marzo pari a 0,4 mc/s, vicina il minimo storico del periodo;
 - il fiume Livenza a Meduna ha avuto portata media, negli ultimi 5 giorni di marzo pari a 43,3 mc/s, costituente il minimo storico assoluto del periodo;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

- Altrove i valori di portata risultano sempre ampiamente inferiori alla media del periodo. Per quanto attiene la situazione del fiume Adige, che va sempre attentamente valutata poiché sull'asta terminale insistono numerosi prelievi ad uso idropotabile, le portate medie misurate a Boara Pisani nelle ultime 2 settimane oscillano tra valori di 75 e 110 mc/s e quelle dell'ultima settimana oscillano tra valori di 75 e 85 mc/s e quindi, talvolta, di poco inferiori alla soglia minima di deflusso per contrastare l'intrusione del cuneo salino;
- per quanto attiene lo stato di riempimento degli **invasi montani** la situazione è molto diversificata nei vari ambiti territoriali. Nel bacino del fiume Adige la risorsa idrica accumulata nei serbatoi è complessivamente attestata a valori leggermente superiori a quelli medi del periodo ed il trend risulta in calo; anche nei bacini del fiume Brenta-Bacchiglione e Piave la condizione di riempimento dei serbatoi è orientata verso i valori medi del periodo però il trend risulta in crescita. Permane l'accentuata criticità del grado di riempimento degli invasi nei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento dove in alcuni casi si raggiungono i valori minimi storici del periodo;
- rispetto al mese precedente, si aggrava anche lo stato dei **livelli freaticometrici** nella pianura veneta e friulana; i relativi valori sono ovunque molto inferiori alla media del periodo e tendono verso i minimi storici del periodo stesso (Castelfranco Veneto, Varago, Eraclea).

3 Proposte da sviluppare nel breve e medio termine

Lo stato della risorsa idrica sul territorio distrettuale, già ampiamente critico per numerose variabili idro-meteoclimatiche, dovrà rapportarsi, a partire dal 16 aprile p.v., con l'avvio dell'attività irrigua nel territorio di pianura della Regione Veneto e quindi con il significativo incremento del prelievo di risorsa idrica soprattutto dai corpi idrici superficiali; ne saranno in particolare interessati i bacini dell'Adige, del Brenta-Bacchiglione e del Piave.

In tali ambiti potrà pertanto verificarsi quella *“condizione di conclamato squilibrio tra domanda ed offerta idrica”* che rappresenta, come già rappresentato, il presupposto per l'incremento del livello di severità idrica da “bassa” a “media”.

Nel settore orientale del distretto, e segnatamente nella Regione Friuli Venezia Giulia, l'attivazione delle derivazioni irrigue sarà invece più ritardata (1° giugno); pertanto non sono prevedibili a breve situazioni di conclamato e persistente squilibrio di carattere idrologico ed idrogeologico.

Va anche tenuto conto che le previsioni meteo segnalano che il territorio distrettuale sarà interessato, nel prosieguo del mese di aprile, da periodi di tempo stabile alternato a brevi episodi di tempo perturbato.

Il quadro conoscitivo sopra descritto e le considerazioni appena esposte sul possibile imminente incremento dei prelievi irrigui suggerisce pertanto di innalzare il livello di severità idrica per i bacini ricadenti all'interno del territorio della Regione Veneto alla categoria “media”



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Rimane confermata, invece, la condizione di severità idrica “bassa” nei bacini ricadenti all’interno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Preso atto del quadro conoscitivo sopra delineato, l’Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali, ritiene opportuno delineare i seguenti indirizzi gestionali, orientati da una parte agli Enti consortili preposti al servizio irriguo collettivo e, dall’altra, agli Enti d’Ambirto ed alle Regioni e Province Autonome competenti per territorio, nella specifica veste istituzionale di Autorità concedenti.

Gli indirizzi confermano le indicazioni generali già contenute nei precedenti documenti di valutazione, integrando rispetto al passato specifiche indicazioni:

- per il controllo degli emungimenti da pozzo, nella considerazione che qualora dovesse perdurare il trend negativo dei livelli freaticometrici, potrebbero essere pregiudicati i prelievi idropotabili del servizio idrico integrato e, più in generale, la fruizione della risorsa idrica per il consumo umano;
- per il contenimento dei prelievi irrigui strategici interessanti le aste fluviali di Adige, Brenta e Piave

3.1 Indirizzi per il contenimento dei prelievi irrigui e la correlata gestione degli invasi idroelettrici

Nell’imminenza dell’avvio dell’irrigazione collettiva della pianura veneta l’attenzione dell’Osservatorio Permanente si è concentrata sui “nodi idraulici” dove il rischio di squilibrio tra offerta e domanda di risorsa idrica è più concreto. In particolare:

- l’asta del fiume Adige, nel tratto a valle di Trento
- l’asta del fiume Brenta in corrispondenza di Bassano
- l’asta del fiume Piave nel tratto compreso tra Fener e Nervesa

3.1.1 Bacino del fiume Adige

La risorsa invasata nei serbatoi idroelettrici del bacino del fiume Adige assomma a circa 145 milioni di mc, che corrisponde, rispetto alla serie di lungo periodo, all’85° percentile. I deglussi osservati a Boara Pisani presentano, come già esposto, una contenuta variabilità compresa tra 75 mc/s e 85 mc/s. Le portate attualmente derivate per finalità di vivificazione dei canali irrigui assommano a 24 mc/s di cui 18 mc/s in LEB.

Nel breve termine (orientativamente fino alla prima decade del mese di maggio) il target da perseguire è il mantenimento di un regime minimo di portate a Boara Pisani variabile tra 60 e 80 mc/s, allo scopo di assicurare il prelievo idropotabile sull’asta terminale e contrastare, al tempo stesso, la risalita del cuneo salino.

Sulle delineate premesse l’Osservatorio ritiene fondamentale principio di precauzione che il **valore massimo delle portate irrigue complessivamente derivate sul fiume Adige da parte dei Consorzi**



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Adige Po, Veronese e LEB sia complessivamente contenuto, con decorrenza 16 aprile, entro il 50% della competenza totale di concessione (pari a circa 45 mc/s).

Tenuto conto che ad oggi la risorsa idrica già prelevata assomma a circa 25 mc/s, le Province Autonome di Bolzano e Trento, nel loro ruolo di Autorità concedenti, **verificheranno con Terna e con i gestori degli impianti idroelettrici asserviti da invaso e ricadenti nel bacino montano dell'Adige la possibilità di integrare il regime delle portate dell'asta principale nella misura complessiva massima di 20 mc/s** mediante adeguato incremento dei rilasci dai succitati serbatoi.

3.1.2 Bacino del fiume Brenta

La risorsa idrica complessivamente invasata nei serbatoi di Corlo e Senaiga assomma a circa 27 milioni di mc, in linea con i valori medi del periodo. Il regime delle portate del fiume Brenta (valore medio osservato dal 27 al 31 marzo 2022) è di 16-17 mc/s.

L'Osservatorio ritiene fondamentale principio di precauzione, ai fini del mantenimento delle condizioni di minimo deflusso vitale (nella misura di 5 mc/s) e della piena efficienza dei prelievi idropotabili di Carmignano di Brenta (loc. Camazzole), **che le competenze di concessione, a qualsiasi uso destinate, da parte del Consorzio Brenta siano ridotte, con decorrenza 16 aprile, al 60% del valore nominale.**

Eventuali surplus di disponibilità di portata dovranno essere trattenuti negli invasi montani.

3.1.3 Bacino del fiume Piave

L'attuale volume di risorsa idrica accumulata negli invasi del Piave assomma a circa 91 milioni di mc, valore questo lievemente sotto la norma del periodo (30° percentile).

I deflussi osservati a valle di Nervesa sono coerenti con gli obblighi di rilascio del DMV mentre le portate derivate assommano a circa 18 mc/s.

L'Osservatorio ritiene fondamentale principio di cautela **che le competenze di concessione assegnate al Consorzio Piave ed a qualsiasi uso destinate, siano ridotte, con decorrenza 16 aprile, di una quota percentuale pari al 50% del valore nominale.**

Eventuali surplus di disponibilità di portata dovranno essere trattenuti negli invasi montani.

3.2 Ulteriori indirizzi rivolti agli Enti consortili irrigui

A tutti gli Enti irrigui operanti sul territorio distrettuale si confermano gli indirizzi generali già formulati nell'occasione delle precedenti stesure dei documenti di orientamento:

- Attivare, presso i propri consorziati, campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica, orientato al soddisfacimento dei reali fabbisogni irrigui delle colture; in tal senso, laddove disponibile, dovrà essere raccomandato ed incentivato l'utilizzo di strumenti di consiglio irriguo (per esempio ricorrendo alla piattaforma denominata "Irriframe") per supportare le aziende agricole nella individuazione del preciso momento di intervento irriguo e nella valutazione del volume di



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

adeguata, sulla base dei dati di bilancio idrico suolo/pianta/atmosfera. L'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua (tradizionalmente nei mesi di luglio e di agosto), nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche.

- Avviare urgentemente, ove non già in atto, le attività di monitoraggio dei prelievi finalizzati all'irrigazione e agli eventuali usi correlati (vivificazione della rete consortile, uso idroelettrico insistente sulle reti consortili, uso industriale), secondo le specifiche discipline individuate dalle Regioni e Province Autonome;

Per quanto di specifico interesse dell'Osservatorio Permanente, gli Enti irrigui operanti sul territorio dovranno assicurare la sistematica trasmissione all'Autorità di bacino distrettuale di tali dati nei tempi e nei modi da questa stabiliti.

- Predisporre sin da subito, ove non già disponibili, misure di gestione della risorsa irrigua (soprattutto riferita ai periodi di più intensa attività) da applicare in condizione di grave deficit idrico, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni significative. Si sottolinea che i cosiddetti "piani di siccità" rappresentano una delle misure previste dal Piano di gestione delle acque recentemente adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino).

3.3 Indirizzi rivolti agli Enti d'Ambito ed ai gestori del servizio idrico integrato

I seguenti indirizzi sono rivolti agli Enti d'Ambito, per il tramite di ANEA e Utilitalia (che li rappresentano all'interno dell'Osservatorio Permanente) funzionali alla tutela quantitativa della risorsa idrica sotterranea ed in particolare ai prelievi idropotabili:

- Promuovere azioni di sensibilizzazione per la razionale gestione della risorsa idropotabile, rinviando se possibile tutte le operazioni di manutenzione delle reti e degli impianti che comportino consumi aggiuntivi di risorsa idropotabile, fatte salve le operazioni eventualmente necessarie per motivi di igiene pubblica
- Valutare la possibilità di vietare temporaneamente l'utilizzo della risorsa idrica mediante rete acquedottistica oppure in auto-provvigionamento per:
 - l'irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati;
 - il lavaggio di aree cortilizie e piazzali;
 - il lavaggio privato di veicoli a motore;
 - il riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino;
 - per tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

3.4 Indirizzi rivolti alle Regioni e Province Autonome

- Prevedere la temporanea riduzione delle competenze irrigue, comprese quelle ad uso misto idroelettrico e vivificazione, con particolare riguardo a quelle esercitate dalle aste fluviali di Adige, Brenta e Piave coerentemente alle indicazioni contenute nel precedente paragrafo
- Verificare con Terna e con i gestori degli invasi idroelettrici del bacino montano del fiume Adige la possibilità di incrementare i rilasci a valle dei paramenti di competenza, funzionali a compensare l'incremento di domanda irrigua, nel rigoroso rispetto delle riduzioni di prelievo sopra indicate
- Attivare campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica con particolare riguardo a quella derivante da auto-provvigionamento da pozzo.
- Valutare la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi per usi non prioritari da falde già destinate al consumo umano (cosiddette "falde protette") e caratterizzate da significativo trend freaticometrico negativo.
- Promuovere il controllo, ovviamente su base campionaria, degli effettivi volumi di risorsa idrica prelevati mediante auto-provvigionamento da pozzo, anche mediante opportune misurazioni presso i manufatti di presa, verificandone la coerenza con gli atti di concessione.
- Promuovere, d'intesa con gestori del servizio idrico integrato competenti per territorio, il censimento dei pozzi domestici, anche allo scopo di verificare l'applicazione per essi della disciplina prevista dai pertinenti piani regionali di tutela delle acque (p.e. obbligo di strumento di misura, determinazione del volume medio giornaliero o dei volumi massimi annui prelevabili).
- Prevedere per tutti i pozzi a salienza naturale, compresi i pozzi domestici, l'obbligo di installazione di dispositivi di regolazione atti ad impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo ed in funzione del reale fabbisogno.
- Valutare la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi mediante pozzi a salienza naturale destinati all'utilizzo ornamentale senza specifico impiego (fontane a getto continuo).
- Invitare i gestori delle strutture acquedottistiche alla razionale gestione della risorsa idropotabile, rinviando se possibile tutte le operazioni di manutenzione delle reti e degli impianti che comportino consumi aggiuntivi di risorsa idropotabile, fatte salve le operazioni eventualmente necessarie per motivi di igiene pubblica.

Venezia-Trento, 13 aprile 2022

IL SEGRETARIO GENERALE
Marina Colaizzi